

**BARCELLONA.** La **Fai Cisl** lancia un'iniziativa contro il «lavoro nero» nelle campagne, dove la paga oraria non supera i 3 euro. Numero verde 800199100 per segnalazioni anonime

## Agricoltura, oltre mille i lavoratori che sono soggiogati dal «caporali»

••• La piaga sociale del «capolarato» tocca punte alte anche in città. Più di mille lavoratori e braccianti agricoli, sparsi nel territorio messinese, lavorano in condizioni di sfruttamento e sottomissione. Si tratta soprattutto di immigrati. I dati inquietanti, ma linea con la tendenza nazionale (circa 400 mila i lavoratori sfruttati), sono stati resi noti nel corso dell'incontro organizzato ieri, nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, dal sindacato **Fai Cisl** per lanciare la campagna informativa «#Soscapolarato» e presentare il numero verde 800 199 100. Si tratta di un nuovo servizio istituito per accogliere le denunce anonime delle vittime di sfruttamento. Secondo l'analisi condotta dall'organizzazione sindacale, il fenomeno assume livelli allarmanti nel messinese, dove circa un migliaio

di lavoratori del comparto agroalimentare ogni anno vengono reclutati da un caporale, percependo una paga oraria che varia da 2,50 ai 3 euro l'ora. «Con queste cifre – dice il segretario provinciale di **Fai Cisl**, Sabina Barresi – si può parlare soltanto di schiavizzazione. Il caporale non è solo maschio, ma è anche donna con un fenomeno che deprime tutti. Strettamente connesso al caporalato è anche il fenomeno della criminalità organizzata». Quello di Barcellona, è stato il primo appuntamento di una serie di incontri che si terranno in Sicilia per la campagna Sos Capolarato. Una piaga di interesse nazionale ma che risulta avere una forte concentrazione al sud, come ha evidenziato il segretario nazionale di **Fai Cisl**, Onofrio Rota presente al forum del longano. «La legge del 2016 –

dice il dirigente sindacale – ha garantito un forte contrasto al caporalato, ma adesso c'è da diffondere la cultura della legalità nelle aziende e nei lavoratori. Per questa ragione abbiamo istituito il numero verde, un mezzo che consentirà a chi è schiavo di denunciare lo sfruttamento. La scelta di Barcellona, non è stata per nulla casuale in quanto rappresenta uno dei punti di ritrovi storici per il reclutamento dei lavoratori dai caporali. All'incontro hanno partecipato il commissario regionale Pierluigi Manca, il segretario generale della Cisl Messina Tonino Genovese, il direttore provinciale dell'Inps Marcello Mastrojeni, il presidente provinciale della commissione per l'emersione del lavoro irregolare Orazio Miloro, il sindaco di Barcellona Roberto Materia. (\*RISE\*)



Extracomunitari impegnati nella raccolta del pomodoro

